

Fausto Tosi

Autor(en): **R.S.**

Objektyp: **Obituary**

Zeitschrift: **Schweizerische Zeitschrift für Vermessungswesen und Kulturtechnik = Revue technique suisse des mensurations et améliorations foncières**

Band (Jahr): **44 (1946)**

Heft 10

PDF erstellt am: **11.09.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Walter Jent †

Am 11. September 1946 starb unser lieber Kollege Walter Jent, Inhaber eines Geometerbüros in Solothurn. Zahlreiche Solothurner Kollegen gaben ihm das letzte Geleit. Die alten Herren der Studentenverbindung «Helvetia», u. a. Bundesrat Dr. W. Stampfli, erwiesen ihrem Couleurbroder die letzte Ehre.

Walter Jent war ein Naturkind durch und durch. Schon in der Jugend war seine größte Freude, durch Wald und Feld zu streifen und sich im Fischfang und in der Jagd zu üben. Mit der Natur fühlte er sich verbunden, in ihr fand der einfache, gerade Mensch Ruhe und Erholung.

Nach Absolvierung des Gymnasiums wandte sich Walter Jent zuerst dem Studium des Försters zu. Doch die engen Schulstuben konnten den jungen, abenteuerlustigen Mann nicht halten. Nur die weite Welt lockte ihn. Daher entschloss er sich zu einigen topographischen Studien, welche ihm als Grundlage für seine spätere koloniasatorische Pionierarbeit dienen sollte. Nach Erwerbung des Geometerpatentes zog Walter Jent los in die weite Welt. In Ostindien, in Borneo leistete er Pionierarbeit, umlauert von allen Gefahren der Wildnis. Seine Naturverbundenheit, seine Kraft und Gewandtheit retteten ihn aus jeder Gefahr.

Nach 23jähriger Kolonistenarbeit zog es Walter Jent wieder in die Heimat zurück. In Solthurn eröffnete er ein Geometer-Büro. Hier fand er einen großen Teil seiner Jugendfreunde. In vollen Zügen genoß er in seiner Freizeit die alte Burschenherrlichkeit. Auch in Geometerkreisen, an den Sektions- und Hauptversammlungen fehlte Walter Jent selten. Er machte keine großen Worte, doch wer ihn zum Freund hatte, der wußte, daß er auf ihn zählen konnte. Nun ist er dahingegangen, unser lieber Kollege, wir werden ihm ein ehrendes Angedenken bewahren. *St.*

Fausto Tosi †



Il primo agosto u. s. è deceduto all' ospedale di Faido, il nostro collega Fausto Tosi, titolare dell'avviato studio tecnico in Massagno. S'era recato, pochi giorni prima, in una stazione montana della Leventina con la sua famiglia, per godersi alcuni giorni di riposo. Colpito da un improvviso attacco di appendicite, veniva trasportato all' ospedale di Faido, ove decedeva 5 giorni dopo in seguito a peritonite postoperatoria.

La sua morte repentina, nella fiorente età di 46 anni, ha destato il più doloroso stupore nella famiglia dei geometri ticinesi ove il defunto occupava un posto di primo piano.

Membro del comitato e della commissione di tassazione di cui era divenuto presidente nel 1945, egli s'era sempre distinto per l'interesse che profava allo studio ed alla soluzione dei problemi professionali. S'era fatta

una specializzazione nelle questioni delle tariffe e della nomografia; ricorderemo sempre le discussioni avute in contraddittorio con lui, la sua bella preparazione, la documentazione precisa e corredata da diagrammi, che permettevano di salire un gradino più in su verso una maggior precisione nelle tassazioni, nell'interesse della professione.

Diplomato nel 1922 dopo aver assolto gli studi alla scuola dei geometri dell'università di Losanna e la pratica presso i geometri Ansermet a Vevey e Ferretti a Bellinzona, aveva aperto a Massagno il suo studio tecnico, che doveva in breve affermarsi come uno dei più avviati e tecnicamente ben preparati del Cantone.

Aveva al suo attivo, fra i lavori più importanti, le nuove misurazioni catastali di Capolago, Coldrerio e St. Antonino e i raggruppamenti di terreni di Cresciano, Carona, Val Pontirone e Piandera-Cimadera.

Nello studio dei raggruppamenti s'era distinto per la grande coscienziosità ed il suo lavoro di persuasione per cui aveva saputo ridurre ad un minimo i ricorsi in sede di nuovo riparto. Eseguì pure un numero importante di mappe consortili e progetti di interessanti piani regolatori di comuni rurali.

Ma oltre la fredda elencazione delle cariche occupate e dei lavori eseguiti vorremmo mettere in rilievo le doti del suo carattere; quella bontà del suo sguardo, quel suo tratto gentile e cortese, quelle bonarietà nel trattare con uomini e cose, che riflettevano in lui le più belle doti delle genti della sua regione. Noi che l'abbiamo compagno in tante occasioni che lo stimavamo e l'apprezzavamo, sentiamo profondamente il vuoto lasciato dalla sua dipartita e chiniamo il capo tristemente, incapaci di comprendere la cruda sorte che il destino gli ha riservata.

La famiglia dei geometri ticinesi ha perso in lui uno degli elementi migliori. Lo hanno dimostrato e l'hanno detto i numerosi colleghi accorsi ad Aranno il sabato 3 agosto a tributare l'estremo omaggio di simpatia alle spoglie del collega prematuramente scomparso.

Sulla tomba disse parole di mestizia e di riconoscenza il collega Maderni, presidente della sezione Ticino. Lassù nel piccolo cimitero dell'aprico paesello malcantonese, tutto fiori e poesia, mentre il sole scendeva all'orizzonte, demmo l'addio a Fausto Tosi. L'addio alla sua persona materiale; poichè il suo spirito, il suo sorriso, la sua cordialità bonaria e gentile, resteranno sempre nel nostro pensiero e nel nostro cuore.

Inclinandoci alla sua memoria, inviamo alla famiglia dolente, alla vedova signora Nella ed ai due ignari fanciulletti, l'espressione del nostro cordoglio e della nostra simpatia. R. S.

Schweizerischer Geometerverein

Zentralvorstand

Sitzung vom Samstag, 14. September 1946, 10.15 Uhr,
Restaurant Strohnhof, Zürich.

Anwesend: Die Herren Präsident Bertschmann, Baudet, Eigenmann und der Redaktor der Zeitschrift, Herr Professor Bäschlin.

Entschuldigt: Die Herren Biasca und Luder.

1. Stellungnahme zur Frage der Übernahme der Leitung des internationalen Geometerbundes und des nächsten internationalen Kongresses.

Einer Anregung von Seite unserer französischen Kollegen folgend, hat unser Zentralpräsident kürzlich in Paris eine Konferenz besucht, an welcher die Wiederaufnahme der internationalen Beziehungen des Geometerbundes besprochen wurde. Offenbar waren die Einladungen zu die-